



Flotilla, Carotenuto e Mantovani arrivati in Italia. Il racconto: Manette, mitra puntati e persone ferite

Descrizione

(Adnkronos) Ci hanno portato all'aeroporto Ben Gurion con manette e catene alle caviglie, poi chiusi per ore in una cella di polizia. È il racconto del giornalista del Fatto Quotidiano Alessandro Mantovani, rientrato a Fiumicino insieme al deputato del Movimento 5 Stelle Dario Carotenuto dopo essere stati fermati a bordo della Flotilla intercettata da Israele. »

I documenti non mi sono stati restituiti, durante la perquisizione mi hanno strappato di dosso la cerata e mi hanno tolto i pantaloni con il portafogli dentro e non me l'hanno più ridato, ha aggiunto Mantovani, denunciando un trattamento che definisce "non privilegiato", ma durissimo. Sono stato chiuso tutta la giornata dentro una cella di un ufficio di polizia perché siamo arrivati verso le 3 del pomeriggio e ci hanno imbarcato sull'aereo per Atene alle 11. È venuto un segretario di ambasciata, un ragazzo molto giovane che, per carità, ha chiesto come stessimo e ha intercesso perché mi dessero una sigaretta ma insomma! Escludo di aver avuto un trattamento di favore dal governo israeliano, immagino che qualcuno nel governo italiano mi abbia fatto "sto favore". Credo che qualcuno del governo italiano sia intervenuto, ma Israele è protetto da molti governi europei, compreso il nostro, ha aggiunto.

I due sono atterrati questa mattina all'aeroporto Leonardo da Vinci su un volo da Atene e sono stati accolti da giornalisti e deputati tra i quali il dem Arturo Scotto e Francesco Silvestri del Movimento 5 Stelle.

Mi hanno ammanettato, hanno fatto di tutto. Ed io da quella panic room sono uscito in piedi, le parole di Carotenuto che racconta come uno degli attivisti è stato portato in infermeria con probabili lesioni interne, erano persone bendate, alcune con fratture e traumi cranici, episodi di violenza sessuale, anziani torturati. Ci hanno chiamato per numero, il mio 147. Erano con i mitra spianati contro di noi, avevamo le mani alzate. Ci hanno fatto avanzare, poi girare. Sono stati forse i secondi più lunghi della mia vita. Poi ci hanno preso per il collo e diviso. Da quel momento non so più niente dei miei compagni.

Il deputato ha poi aggiunto di aver mantenuto un contatto con la Farnesina: «Ho sentito unità di crisi e voglio ringraziarla, hanno fatto tutto quello che potevano. Ma la politica non fa abbastanza. Questi ragazzi sono lì perché i governi non fanno abbastanza e stanno rischiando la vita».

Secondo Carotenuto, la missione della Flotilla rappresenta un segnale politico e umanitario: «Tutti i governi dovrebbero cogliere questo messaggio di pace e speranza. Stiamo offrendo solo una prospettiva di guerra, mentre loro stanno piantando semi di pace».

La vicenda si inserisce nel caso della Global Sumud Flotilla, intercettata dalle autorità israeliane, che ha provocato una forte reazione politica in Italia. Le immagini degli attivisti legati, bendati e in ginocchio al porto di Ashdod, mentre vegono irrisi dal ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir, hanno innescato proteste istituzionali.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha parlato di «trattamento incivile a persone fermate illegalmente in acque internazionali», mentre Palazzo Chigi ha definito le immagini «inaccettabili» chiedendo chiarimenti formali e le scuse di Israele.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato una possibile «linea dura» del governo italiano, mentre si è lavorato per il rientro degli attivisti. Secondo fonti diplomatiche, gli italiani sarebbero stati trasferiti verso Grecia o Turchia.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 21, 2026

Autore

redazione